PROGRAMMA DEL LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA A - a.a. 2020/2021
prof. arch. Renato Capozzi

SSD ICAR 14 Scheda descrittiva dell'insegnamento

Conoscenza e comprensione
Nel corso dei cinque anni, attraverso corsi frontali, seminari, visite guidate e attività di laboratorio, lo studente conosce le questioni compositive (distributive, tipologiche, morfologiche e linguistiche) che sono alla base del progetto di architettura e delle sue diverse articolazioni tematiche, in particolare in relazione al progetto degli interni e a quello del paesaggio e ne comprende l'intreccio con le altre discipline che concorrono alla formazione del progetto e alla costruzione dell'architettura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Lo studente sviluppa la capacità di strutturare teoricamente e metodologicamente l'attività progettuale e di produrre elaborati progettuali (grafici, plastici, fotomontaggi ecc.)confrontandosi con i diversi gradi di complessità del progetto di architettura, con le diverse scale e con i diversi ambiti della sua applicazione. La capacità di applicare alcune delle conoscenze acquisite in questo ambito si concretizza anche nelle attività progettuali segnate da un diverso tipo di specialismo, legato ai temi della progettazione esecutiva, del restauro, della progettazione alla scala urbana.

propedeuticità *nessuna*

obiettivi del corso e risultati dell'apprendimento attesi
La riflessione che si intende sviluppare è rivolta a proporre una metodologia teorica e operativa di avvicinamento al progetto di architettura incentrata su "esercizi di composizione" tra elementi semplici dell'architettura: il recinto, il sostegno, il tetto. Tali esercizi punteranno alla definizione di un piccolo "riparo": un manufatto elementare, primigenio, a carattere collettivo, che combinandosi con altri di analoga natura definisca in rapporto alla natura un luogo civile o "zolla" che diverrà preludio alle questioni urbane da approfondire negli anni successivi. Il centro della riflessione resta la scienza della composizione che in quanto fondamento logico/razionale del progetto - che medita sulle motivazioni, sui nessi che deve stabilire e sul complesso di regole che propone - costituisce la premessa di ogni fare architettonico.

programma
Si tenderà a far reagire alcune questioni di fondo proprie della composizione architettonica come la questione del "tipo", della "forma" (*eidos*), della "figura" (*eidein*), della "immagine" (*eidola*), del "disegno/ridisegno" e del "luogo" quali responsabili della genesi formativa del progetto attraverso il passaggio necessario ed ineludibile della costruzione sotto l'indirizzo delle procedure compositive e di controllo proporzionale adoperate. Il processo sarà evidentemente graduale puntando a sviluppare la capacità di osservazione delle opere nella loro discretizzazione in parti individuali per poi cogliere, proprio attraverso quest'atto di separazione (*temno*), i legami, le tensioni e i rapporti che tenevano insieme tali parti. Il *pro-jectus,* partendo dalla selezione di materiali ed elementi (la grammatica) e dalle regole sintattiche utilizzate, non si risolve nello spontaneismo e nella gratuità delle scelte bensì nell'individuazione sintetica di forme, tecniche e misure adeguate a rappresentare il tema assunto. Il progetto, quindi, è visto come un momento analitico-razionale essenziale per la conoscenza e la modificazione della realtà.

organizzazione dell'insegnamento
Il laboratorio si articolerà in *ex tempore* e prove intercorso individuali con l'analisi critica di *exempl*a, di opere paradigmatiche, costruite e non e, contemporaneamente, in una serie di esercizi pratici collettivi in vista della redazione del progetto individuale del riparo annunciato sin dall'inizio. Le esercitazioni individuali e collettive per macro-gruppi dovranno concludersi entro la pausa pasquale mentre, dalla ripresa alla fine del corso, ci si concentrerà sulla redazione del progetto individuale con una fase finale di ricomposizione dei progetti secondo la traccia di uno schema urbano noto.
<u>lezioni teoriche</u>
Le lezioni *ex cathedra* saranno articolate nei seguenti argomenti: *Il luogo; Il tema, il senso e l'ideazione; Elementi/figure/parti: il recinto, il sostegno, il tetto; Elementarismo vs semplice/complessità vs complicato; Il tipo e la forma; La costruzione ed il rapporto con le forme tecniche; Generi della composizione: sintassi e paratassi; Il tema del riparo; La residenza, gli edifici collettivi, gli edifici pubblici, le architetture ad Aula; Architettura e città: il foro/architettura vs città: l'acropoli.*

esercitazioni e prove finali

Le esercitazioni individuali e collettive riguarderanno:

- Il ridisegno di alcuni edifici ad aula paradigmatici selezionati (1:200);
- Il ridisegno di alcuni luoghi civili (1:500) [Agorà di Assos/Foro di Pompei/Campus di Oporto di A. Siza];
- La realizzazione di plastici generali collettivi (1:200 e 1:100) dell'area di progetto e del relativo contesto naturalistico.

Il progetto individuale riguarderà:

- L'ideazione di un riparo di varie dimensioni declinato secondo quattro possibili forme - il quadrato, il cerchio, il rettangolo, la forma allungata - da rappresentare attraverso la redazione, con format grafico unificato, di elaborati grafici generali (piante, prospetti e sezioni, prospettiva e assonometria 1:100) e di dettaglio (particolari costruttivi e architettonici 1:50/1:20);
- La realizzazione di un modello (1:100) da montare nel plastico o dell'area di progetto e di un modello dettagliato (1:50).

materiale didattico / bibliografia di riferimento

Il materiale didattico, oltre alla bibliografia essenziale e di riferimento contenuta nel programma del corso, si avvale di materiali di supporto che vengono di volta in volta indicati e forniti agli allievi -
bibliografia di riferimento

R. Capozzi, *Lo spazio universale di Mies*, LetteraVentidue, Sracusa 2020.
R. Capozzi, *L'architettura dell'Ipostilo*, Aion, Firenze 2016.
R. Capozzi, *L'idea di riparo*, Clean, Napoli 2012.
R. Capozzi, *Le architetture ad Aula. Il paradigma Mies van der Roh*e, Clean, Napoli 2011.
A. Monestiroli, *La metopa e il triglifo. Nove lezioni di Architettura*, Laterza, Roma-Bari 2004.
C. Martí Arís, *Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura*, Clup, Milano, 1990.
A.Rossi, *Architettura per i Musei*, in Aa. Vv., *Teoria della Progettazione architettonica*, Dedalo, Bari 1968.

FINALITA' E MODALITA' PER LA VERIFICA DI APPRENDIMENTO

a) Risultati di apprendimento che si intende verificare:

La valutazione degli allievi consisterà in una discussione/condivisione collettiva del lavoro comune di composizione dei singoli progetti individuali, in una mostra con jury esterno e in un colloquio individuale di presentazione dei progetti, dove verificare la comprensione della metodologia proposta. Il laboratorio, d'intesa con il corso di Teoria della progettazione architettonica e altri laboratori, concorrerà all'organizzazione di seminari di approfondimento al fine di costruire continui confronti di punti vista sui temi affrontati e sulle differenti posizioni teoriche.

b) Modalità di esame:

L'esame si articola in prova	**Scritta e orale**	X	**Solo scritta**		**Solo orale**	
Discussione di elaborato		X				
Altro, specificare	Esposizione e descrizione dei progetti inerenti alle tematiche affrontate nel corso					

In caso di prova scritta i quesiti sono (*) **A risposta multipla** **A risposta libera** **Esercizi numerici**

(*) È possibile rispondere a più opzioni